

NUOVO APPALTO DEI RIFIUTI, COSA SUCCEDERÁ? I parte

Scritto da Gianni Nicastro
Domenica 11 Aprile 2010 10:10



Era ora. Il comune di Rutigliano **sta mettendo mani** alla **gestione dei rifiuti** e dell'igiene urbana. Quello da cui usciamo è un servizio gestito dalla ditta

Gassi-Esposito

il cui appalto risale al lontano 1998, scaduto nel 2003 e da allora prorogato ogni anno così com'era perchè non si aveva -in condizione di proroga- la possibilità di aggiornarlo alle nuove esigenze e a tutta la normativa sui rifiuti, nazionale e regionale, nel frattempo intervenuta soprattutto per quel che riguarda

gli obiettivi minimi (oltre il 50%) di raccolta differenziata

che i co

muni sono obbligati a raggiungere.

Fino a qualche mese fa non era possibile che i comuni col servizio in proroga si facessero una nuova gara di appalto, perchè la competenza sui rifiuti era in capo all' **ATO Ba/5** (l'autorità di bacino), che un paio d'anni fa aveva messo a gara la gestione unica dell'igiene urbana di tutti i 21 comuni di cui è composto.

Ora, la gara di bacino -da aprile '08- è stata prima rinviata un paio di volte, poi **sospesa** ad aprile '09. L'impressione che se ne ha è che la

gestione unica

di bacino “

l'è morta

”, nel senso che è difficile possa essere praticata visto che i comuni si stanno facendo le gare d'appalto

ognuno per conto proprio

e, soprattutto, perchè il governo Berlusconi

ha abolito

Scritto da Gianni Nicastro
Domenica 11 Aprile 2010 10:10

-con un decreto approvato in via definitiva qualche giorno fa- tutti i consorzi tra enti locali compresi gli ATO (ambiti territoriali ottimali) dei rifiuti. Da qui ad un anno, dunque, gli ATO **scompariranno**

e tutte le competenze in materia rifiuti è probabile che ritornino ai comuni e alle Province (saranno, comunque, le regioni a decidere).

COSA SUCCEDE NEI COMUNI VICINI

Prima di analizzare cosa sta facendo in merito l'**amministrazione Romagno**, in questa prima parte dell'inchiesta diamo un sguardo ai tre comuni i cui territori confinano con il nostro.

Mola di Bari ha espletato la nuova gara di appalto, se l'è aggiudicata la Lombardi Ecologia che già aveva la gestione dell'igiene urbana. La gara è stata allestita su un progetto elaborato dall'**ESPER**

(Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) diretto dal dott.

Attilio Tornavacca

, uno dei più importanti tecnici del settore in Italia. Un progetto alla base del quale c'è un studio approfondito e puntuale sul

flusso dei rifiuti

e la loro

analisi merceologica

, sul costo dei singoli servizi, uno studio sulla tipologia delle utenze, la loro quantità, qualità e collocazione sul territorio urbano. Insomma, una radiografia della realtà e i suoi bisogni in termini di servizi di igiene urbana e di raccolta differenziata dei rifiuti.

A Mola si è cambiato completamente registro, si è aggiudicato una gestione basata sulla raccolta **porta a porta** di tutte le frazioni merceologiche presenti nei rifiuti, tranne il vetro la cui raccolta rimane stradale. Saranno, dunque, prelevati **a domicilio**

(utenze domestiche e no) carta e cartone, plastica, organico, indifferenziato (secco non riciclabile), lattine di alluminio e banda stagnata. Saranno rimossi dalla strada -

scompaiono per sempre

- tutti i cassonetti dell'immondizia e della differenziata con la sola eccezione, appunto, delle campane per il vetro.

Il passaggio al porta a porta, insieme al resto dell'igiene urbana, è venuto a costare qualcosa in più, **non molto** (3.371.825 euro/anno Iva inclusa per sette anni), rispetto alla vecchia gestione. Con il vantaggio, però, di un **abbattimento del 50% del costo di smaltimento** (circa 800.000 euro annuali complessivi) già alla fine del primo anno di appalto grazie al fatto che,

per contratto

, l'impresa appaltatrice deve raggiungere minimo il **50 %**

di raccolta differenziata, il che significa il

50% in meno del costo dello smaltimento in discarica

dei rifiuti, con una importante penalità se manca l'obiettivo.

Si libereranno così circa **400.000 euro** già il primo anno, con cui coprire in parte il costo del

conferimento dell'organico differenziato all'impianto di

compostaggio

. Un risparmio che tendenzialmente crescerà ogni anno con il crescere delle percentuali di differenziazione dei rifiuti. A questi risparmi si aggiungeranno i ricavi dei contributi che il

CONAI

(consorzio nazionale imballaggi) per legge dà per ogni tonnellata di materiale riciclabile conferito. Un contributo che in gran parte introiterà il comune di Mola, in parte l'impresa aggiudicataria (l'entità di questi contributi è importante, come vedremo nella seconda parte).

Noicattaro è un altro comune con la gestione dell'igiene urbana in proroga. Il 12 marzo scorso ha emanato un “ **avviso pubblico** ” per l'affidamento dell'incarico di progettazione dei nuovi servizi. In questo avviso il comune parla solo di elaborazione del progetto dei “Servizi di igiene urbana e complementari” senza fare, per adesso, una precisa scelta sulla tipologia del sistema di raccolta dei rifiuti.

“La progettualità -è scritto nell'avviso- sarà preceduta dall'organizzazione, a cura del prestatore di servizi, di almeno **due Forum**, quali spazi di discussione, nei quali la cittadinanza potrà dare **suggerimenti**

che, qualora ritenuti validi,

saranno presi in debita considerazione

”. “Il nuovo progetto -dice ancora l'avviso- dovrà tenere nella dovuta considerazione i positivi risultati che questa Amministrazione Comunale vuole conseguire in ordine all'aspetto economico, ambientale, pubblico e culturale, ed in particolare:

miglioramento del decoro urbano

raggiungimento

degli obiettivi di raccolta differenziata e produzione dei rifiuti previsti dalla legge regionale n. 36/2009 e sia dai decreti del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia nn. 187/2005 e 246/2006...”.

I decreti commissariali citati prevedono il **55%** minimo di raccolta differenziata entro il 2010. Come raggiungerà questo ragguardevole obiettivo il comune di Noicattaro senza aver fatto una scelta precisa circa il sistema di raccolta, l'ho chiesto al sindaco

Vanni Di Pierro

. «E' vero, nell'avviso non c'è un indirizzo preciso -dice l'ing. Di Pierro- circa il porta a porta spinto su tutto il centro urbano, ma è vero anche che noi abbiamo sempre parlato di questo in diversi atti amministrativi. Sarà un indirizzo che daremo in fase di discussione e confronto nel Forum previsto».

Anche il comune di Noicattaro, dunque, è indirizzato verso un sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti in parte già sperimentato in alcune zone.

C'è da sottolineare la innovativa **metodologia** che questo comune sta usando nella elaborazione di un provvedimento amministrativo così importante.

Un metodo partecipativo

di tutti i soggetti in campo, cittadini, associazioni, tecnici e amministrazione, riuniti in un Forum a cui è demandata la discussione, il confronto e, magari,

anche la scelta del sistema migliore di gestione dei rifiuti

Conversano la scelta l'ha fatta sin da subito con una delibera di giunta (n. 15 del 19 febbraio 2010) che la riporta sin nell'oggetto: "Progetto per l'ampliamento e l'estensione del servizio raccolta porta a porta nell'ambito di Conversano e frazione di Triggiano. Atto di indirizzo". Qui l'input ai progettisti è chiaro: "...il progetto di **raccolta porta a porta** deve essere riformulato con l' **ampliamento delle frazioni merceologiche da raccogliere ed esteso all'intero territorio comunale**, vista la necessità imposta dal legislatore di raggiungere entro il 31 dicembre 2011 il 60% di differenziato raccolto".

Conversano viene già da una esperienza di porta a porta avviata alcuni anni fa solo su "carta e plastica in un'area ben definita del territorio", dice l'atto di indirizzo. Ma questa raccolta **non ha conseguito**

"gli obiettivi previsti per legge, poiché rivolta ad un ristretto numero di residenti e comprendente solo due categorie merceologiche di rifiuto da differenziare". "Motivo per cui -continua il documento- le percentuali di differenziato si attestano su circa il 10% annuo". Una **percentuale irrisoria**

rispetto allo sforzo,

non conforme

, dice ancora l'atto di indirizzo, "agli standard legislativi sia nazionali che regionali, nonostante siano state effettuate campagne divulgative per sensibilizzare l'utenza di Conversano alla raccolta differenziata dei rifiuti".

Tre comuni, Mola, Conversano e Noicattaro, nostri vicini di casa, **hanno scelto** (due in modo preciso, l'altro orientato a farlo) un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti domiciliare, porta a porta, integrale, con la scomparsa dei cassonetti stradali che deturpano la città sul piano estetico e sono un affronto alla igiene e alla sicurezza urbana (come è evidente dalle foto di questo articolo scattate oggi pomeriggio).

Vanno cioè **nella direzione in cui sta andando il mondo in generale**. In Italia aumentano sempre di più i comuni che adoperano il sistema domiciliare di raccolta dei rifiuti perchè **è l'unico**

, allo stato, capace di ottenere risultati qualitativi e quantitativi soddisfacenti circa la differenziazione dei rifiuti, l'efficienza e l'economia del sistema di gestione.

Il **20,1%** dei **comuni italiani**, circa 1600 su 8000, hanno un livello di raccolta differenziata che va dal **50 al 70%**; un altro **2,6%** dei comuni, 200 circa, va oltre il **70%** di media (fonte: Rapporto APAT 2007).

Tra questi ce ne sono tanti che raggiungono anche l'

85%

di differenziazione e, quindi, di riciclaggio dei rifiuti. Il sistema di raccolta differenziata prevalente in questi comuni, non a caso,

è il porta a porta

Rutigliano dove sta andando? Si inserisce in questo filone innovativo nella gestione dei propri rifiuti, ecologicamente più sostenibile, più responsabilizzante sul piano sociale e culturale?

No

, sembra proprio di

no

, e lo si capisce sin dal contratto di “affidamento del servizio redazione disciplinare d’appalto” che il comune ha stipulato con la

Selleri Ambiente S.r.l.

di Bologna e che così recita: “Elaborazione (...) di progetto di riorganizzazione ed implementazione

dell’attuale sistema

di raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani e conseguenti proposte integrative da apportare agli atti amministrativi comunali”.

Quindi, riorganizzare, implementare, integrare **l’attuale sistema** di raccolta dei rifiuti, non elaborare **un nuovo sistema** che faccia fare più di un passo avanti alla gestione degli stessi rifiuti a Rutigliano.

Il progetto che verrà fuori da questo incarico temo sarà poco innovativo se si guarda all'esiguo stanziamento di fondi per la sua elaborazione, appena **5000 euro Iva inclusa**

La differenza con gli altri tre comuni presi qui in considerazione **è grande**

: Conversano stanziava

10.000 euro

, Noicattaro

19.000

, Mola ha stanziato

20.000

euro (tutti Iva inclusa). Come dire, il buongiorno si vede dal mattino.

L’analisi delle “Linee guida” del sistema proposto, già presentate al comune di Rutigliano dalla Selleri Ambiente, è l’oggetto della seconda parte dell’inchiesta che sarà pubblicata lunedì prossimo.